

I ricchi continuano a ridere

Doveva essere il primo segnale importante del “cambiamento di rotta”. Berlusconi aveva difeso gli interessi degli industriali, dei commercianti e dei professionisti. Prodi avrebbe difeso gli interessi dei più deboli: gli operai e, in generale il lavoro dipendente a basso reddito. Parola d’ordine: redistribuire i redditi sostenendo i ceti bassi immiseriti dalla crisi e da Berlusconi.

La finanziaria di Prodi e Padoa Schioppa non è niente di tutto questo. Se voleva ridurre il prelievo fiscale sui ceti bassi poteva ridurre semplicemente le aliquote, invece le ha aumentate. Ci dicono che guadagneremo con le detrazioni, ma il calcolo diventa complicato e noi diciamo complicato apposta, perché? Perché con questo artificio ci vogliono fregare. Nel migliore dei casi saranno quattro soldi. E questo sarà tutto quello che avremo anche per il taglio del cuneo fiscale. Infatti mentre le imprese risparmieranno in due anni 6,9 miliardi di euro, e qui il governo è chiarissimo, per gli operai, tra le pieghe della finanziaria viene detto: “la riduzione del carico fiscale per i lavoratori viene realizzato nell’ambito di un più ampio intervento di riforma Irpef” e questo è tutto. Per noi il taglio del cuneo sono i quattro soldi di risparmio delle imposte, se ci saranno.

Il centro sinistra all’epoca ha criticato Berlusconi per il taglio ai comuni, ora fa la stessa cosa. Il risparmio sull’IRPEF che toccherà forse a qualcuno di noi, se lo fregano raddoppiato attraverso le imposte comunali e i servizi locali che i comuni saranno costretti ad aumentare.

Tagliano la spesa sociale. Con questo peggiorano servizi essenziali come la scuola e la sanità. Chi usa la scuola e la sanità pubblica, i ricchi o i poveri? I ricchi hanno le scuole private dove per i loro figli pagano migliaia di euro e se lo possono permettere. E hanno il fior fiore degli specialisti e delle cliniche, perché per la loro salute ci tengono. Scuola e sanità pubblica sono solo per chi non ha soldi, o ne ha comunque pochi. Il taglio dei fondi peggiorerà questi servizi per la parte più debole della società o ne farà aumentare il costo. Il ticket sul pronto soccorso non ucciderà nessun ricco, ma molti poveri sicuramente. Solo gente dalla mente contorta, ragionieri a pagamento della borghesia, poteva ideare una carognata del genere.

Il fatto che i padroni siano critici nei confronti della finanziaria non ci deve illudere. Berlusconi difende se stesso e spinge per ritornare a fare direttamente i fatti suoi al governo. Montezemolo attacca il governo perché il TFR voleva continuare a gestirlo lui e non voleva darlo all’Inps. Nessuno dice però che quei soldi sono salario differito, sono cioè parte integrante dei salari e sono nostri, e dovremmo essere noi a decidere come spenderli. Invece, per tutti, governo, padroni e sindacati, è già assodato che la liquidazione ci debba essere tolta.

I ricchi continuano ad essere ricchi. Nella finanziaria non c’è niente che vada ad intaccare i grandi borghesi, i milioni di euro dei grandi azionisti e dei manager, sia del pubblico che del privato. Né intaccano le rendite del ceto medio che sta bene, perché la promessa di ridurre l’evasione fiscale di sette miliardi con questa finanziaria, rispetto ai duecentocinquanta miliardi di euro che vengono evasi, ci fa solo ridere amaro. Sono partiti al grido di “tutti devono pagare le tasse” e alla fine del 2007, se ci riusciranno, ridurranno l’evasione fiscale di commercianti, professionisti e industriali del 2,8% (!). Che grande risultato! Praticamente niente! Se anche riusciranno a recuperarli, rappresenteranno una goccia nel deserto.

Redistribuiscono i redditi in questo modo? E’ una presa in giro che vuole nascondere che è lo sfruttamento degli operai a mantenere tutte le altre classi e che la miseria operaia non è un destino individuale ma la condizione della bella vita degli altri.

Oltre ogni illusione anche la manovra di questo caro governo “amico” non può che colpire ancora una volta gli operai e le classi basse di questa società.

Associazione per la Liberazione degli Operai